

CAMERA DI COMMERCIO DEL SUD EST

PROGRAMMA DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PERIODO 2022-2024

PREMESSA

La presente relazione, che accompagna il programma di riequilibrio finanziario relativo al periodo 2022-2024, viene resa a norma dell'art. 2 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 21 dicembre 2020, concernente l'autorizzazione alle Camere di Commercio della Sicilia a maggiorare del cinquanta per cento la misura del diritto annuale per gli anni 2020 e 2021, a norma dell'art. 1, comma 784, della legge n. 205/2017. Si riporta, qui di seguito, quanto contenuto nella relazione sul monitoraggio anni 2020/2021, sempre in esecuzione dell'art. 2 del D. M. 21 dicembre 2020.

“ Ora, com'è noto, le Camere di Commercio della Sicilia hanno a loro carico il pagamento delle pensioni a favore del personale in quiescenza e di parte di quello attualmente in servizio, in seguito alla soppressione dei Fondi di Quiescenza voluta dalla Regione Siciliana nel 1979.

Le difficoltà finanziarie che negli anni hanno interessato i bilanci degli enti camerali siciliani hanno riproposto con grande preoccupazione la problematica, tanto da indurre la Corte dei Conti, Sezione Enti Locali, ad intervenire sulla materia con la sentenza n. 1/96, con la quale è stato evidenziato che: “ (...) i bilanci delle CCIAA non possono far fronte a tali maggiori oneri in quanto il sistema di finanziamento delle stesse è basato prioritariamente sul diritto annuale, che è fissato in misura unica sul territorio nazionale; anche il Fondo Perequativo, volto a intenti redistributivi, non può coprire tali occorrenze in quanto è rivolto alla diversa funzione di integrare le entrate nelle Camere svantaggiate per le modeste dimensioni; i maggiori oneri derivanti da quanto sopra rilevato e posti a carico dei bilanci delle Camere di Commercio siciliane traggono origine da atti e norme posti in essere dalla Regione Siciliana; tali atti e norme identificano la disciplina giuridica di riferimento e occasionalmente dispongono trasferimenti una tantum: essi non prevedono l'integrale finanziamento degli oneri dei quali dovrebbe farsi carico la Regione Siciliana attraverso l'emanazione di appositi provvedimenti legislativi (...) ”.

In attesa di un orientamento definitivo e condiviso, le Camere siciliane, in forza di circolari regionali, hanno proceduto alla ricostituzione di quelli che, impropriamente, vengono chiamati fondi di quiescenza, attraverso gli accantonamenti in un conto corrente separato delle somme che mensilmente vengono trattenute al personale e di quelle che vengono versate dalla Camera.

Le Camere di Catania, di Ragusa e di Siracusa, oggi accorpate nella Camera del Sud est, sulla base di tali disposizioni e, in particolare, della circolare dell'Assessorato Regionale Bilancio e Finanze n. 16148 del 17/03/1995 e delle circolari dell'Assessorato Regionale Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca n. 504 del 10/03/1997 e n. 2551 dell'11/12/1997, hanno proceduto nel corso del tempo alla costituzione del “fondo” e alla sua costante alimentazione, con l'obiettivo di raggiungere la consistenza necessaria per la sua autosufficienza sulla base di corretti calcoli attuariali.

La problematica si è manifestata in tutta la sua drammaticità a seguito dell'introduzione dell'art. 28, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, nella legge 11 agosto 2014, n. 114, che ha ridotto la misura del diritto annuale, principale fonte di finanziamento delle Camere di Commercio, del 35% per l'anno 2015, del 40% per l'anno 2016 e del 50% a far data dall'anno 2017.

È doveroso sottolineare che la riduzione della entrata discendente dal diritto annuale, che rappresenta circa l'ottanta per cento delle entrate complessive di ogni Camera, pregiudica l'equilibrio economico dell'Ente.

Mentre l'effetto dell'art. 28 del D.L. n. 90/2014 nella gran parte delle Camere di Commercio della Penisola si sta traducendo in una forzata riduzione di interventi promozionali a favore del territorio o di contenimento di spese di natura discrezionale, per il sistema delle Camere di Commercio della Sicilia, costrette a caricare nei bilanci gli oneri per le pensioni ai propri dipendenti, come dimostrato dai risultati finanziari ed economici dei bilanci, produce disavanzi senza precedenti, rendendo impossibile il mantenimento dell'equilibrio economico-patrimoniale con serie difficoltà di copertura degli oneri concernenti il personale, in servizio e in quiescenza, e quelli di mero funzionamento, costringendo nel tempo, salvo entrate straordinarie, all'azzeramento di qualunque spesa promozionale e di ogni intervento economico.

Un recente studio attuariale ha indicato per la Camera del Sud est in Euro 174.566.125,00 (tasso di attualizzazione 1,5%) il fabbisogno occorrente al 31 dicembre 2018 per la copertura totale degli oneri pensionistici per il personale interessato, sia quello già in quiescenza che quello in servizio ma con pensione a carico della Camera.

A fronte di tale importo, la Camera al 31 dicembre 2021 aveva già accantonato nell'apposito "Fondo quiescenza" Euro 76.304.079,08, dati da disponibilità liquide e titoli di Stato.

In presenza di tali squilibri strutturali la Camera di Commercio del Sud est, unitamente alle consorelle siciliane, ha adottato due programmi pluriennali di riequilibrio finanziario, l'ultimo dei quali approvato con Delibera del Consiglio Camerale n. 10 del 28/11/2019.

Con nota prot. n. 6015/A12 del 3/12/2020 l'Assessorato Regionale delle Attività Produttive ha espresso la propria condivisione sui programmi pluriennali di riequilibrio finanziario presentati dalle Camere di Commercio siciliane.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con decreto del 21/12/2020, trasmesso a questa Camera con nota MISE prot. n. 87969 del 25/03/2021, ha autorizzato l'incremento del 50% dell'importo del diritto annuale per i soli anni 2020 e 2021, prevedendo che l'eventuale ulteriore richiesta presentata dalle Camere di Commercio per gli anni successivi verrà valutata alla luce dell'attuazione degli obiettivi di risanamento convergenti verso le condizioni di equilibrio raggiunti per effetto dell'incremento della misura del diritto annuale autorizzato e in particolar modo della mancata adozione della misura strutturale che consenta il trasferimento del carico pensionistico ad un istituto di previdenza nazionale, con il trasferimento allo stesso della liquidità e degli asset patrimoniali detenuti dalle camere di commercio. ..".

Il superamento di tali condizioni di squilibrio e di dissesto passa necessariamente dalla soluzione del problema pensionistico; pur essendo stata avviata una interlocuzione con l'Inps, avvenuta con il prezioso coinvolgimento di Unioncamere nazionale e regionale, la stessa ha subito nell'ultimo periodo un inevitabile rallentamento per via delle novità normative che stanno delineando un nuovo quadro degli accorpamenti del sistema camerale siciliano, per come ampiamente riferito nella relazione di monitoraggio alla quale si rinvia.

In questo quadro di incertezza, nel piano di riequilibrio 2022-2024 che si sottopone alla valutazione del Ministero si è deciso di mantenere, in via prudenziale e in linea con i precedenti programmi, l'evidenza della spesa pensionistica, non essendovi ad oggi elementi concreti che facciano ritenere prossima la definitiva soluzione del problema.

Si fa presente, inoltre, che i dati che inseriti negli schemi di cui agli allegati A e B della nota MISE n. 220612 sono stati ricavati dal preventivo economico 2022 e dal budget economico pluriennale 2022-2024, come richiesto da Unioncamere con nota mail del 18/11/2021.

Tale aspetto è stato comunicato con preoccupazione dalla Camera del Sud est con nota a firma del Presidente prot. n. 21477 del 28/09/2021.

A) ANALISI DEGLI INDICI DI SQUILIBRIO STRUTTURALE E DI DISSESTO FINANZIARIO CHE MOTIVANO LA RICHIESTA DI INCREMENTO DEL 50% DEL DIRITTO ANNUALE

Come si evince dai prospetti allegati, forniti dal Ministero con nota n. 220612 dell'11 giugno 2018 e rielaborati da Unioncamere con nota mail del 18/11/2021 per assicurarne l'omogeneità di compilazione, la Camera di Commercio del Sud est presenta: 1) con riferimento ai dati del bilancio d'esercizio 2020 (ultimo approvato) un indice di squilibrio strutturale pari a -28,3% ed un indice di dissesto finanziario pari a 0,03; 2) con riferimento ai dati di pre-consuntivo 2021 (approvato con il preventivo 2022) un indice di squilibrio strutturale pari a -28,7% e un indice di dissesto finanziario pari a 0,26.

L'andamento nel tempo di tali indici mostra che lo stato di squilibrio strutturale e di dissesto finanziario non subirà sostanziali variazioni nell'arco temporale preso in considerazione dal programma.

L'indice di squilibrio strutturale, dato dalla differenza tra proventi correnti ed oneri correnti rapportata al totale dei proventi correnti, rappresenta se negativo, come nel caso specifico, l'incapacità dell'ente di far fronte con le risorse proprie ai costi strutturali.

Allo stesso modo, l'indice di dissesto finanziario, dato dal rapporto tra l'ammontare della liquidità e la differenza, in valore assoluto, tra proventi correnti ed oneri correnti, esprime l'orizzonte temporale entro il quale, persistendo la situazione di squilibrio strutturale, è presumibile stimare che la liquidità possa esaurirsi.

In definitiva, la situazione fotografata dai due indici e la loro stabilità nel tempo dimostrano che l'ente non è in grado di coprire con le proprie risorse le spese occorrenti per lo svolgimento dell'attività tipica e che, a causa

di tale squilibrio strutturale, non è nelle condizioni di adempiere alle obbligazioni finanziarie oltre il periodo temporale stimato (meno di un anno), trovandosi quindi in una situazione di dissesto finanziario (indice inferiore al limite di tre individuato dal Ministero con nota n. 220612 dell'11 giugno 2018 perché l'ente sia considerato in dissesto finanziario).

Si fa presente, in modo particolare che la Camera del Sud est da due anni ricorre costantemente ad anticipazione di cassa da parte dell'istituto cassiere.

B) LA RICOGNIZIONE E LA QUANTIFICAZIONE DEI FATTORI CHE DETERMINANO LO SQUILIBRO STRUTTURALE

Come riferito in premessa e nella relazione di monitoraggio lo squilibrio strutturale in cui versa la Camera di Commercio del Sud est è determinato dal concorrere di due fattori: la riduzione del 50% della misura del diritto annuale, attuata dall'art. 28 del D.L. 90/2014, ed il sostenimento dell'onere improprio della spesa pensionistica relativa ai dipendenti assunti prima del 1995, in virtù di norme che si applicano alle sole Camere di Commercio siciliane.

L'effetto combinato di tali circostanze ha determinato la paradossale ed insostenibile situazione per cui negli ultimi anni una gran parte, circa un terzo, dei proventi correnti è destinato alla copertura dei soli oneri pensionistici.

Il peso degli oneri pensionistici sul totale degli oneri relativi al personale si incrementa ogni anno di più, con la previsione di un ulteriore aumento stante che il blocco del turn-over non si traduce in risparmio ma determina unicamente un travaso degli oneri da quelli per il personale in servizio a quelli per il personale in quiescenza.

Nel programma di riequilibrio sono stati stimati oneri pensionistici superiori a 10 milioni di euro (9.9 milioni nel 2022, 10,180 milioni nel 2023 e nel 2024) a fronte di oneri riferiti esclusivamente al personale inferiori a 19 milioni di euro (18,272 milioni nel 2022, 18,027 milioni nel 2023 e nel 2024).

Senza l'insopportabile peso delle pensioni il bilancio della Camera del Sud est presenterebbe una situazione di sostanziale equilibrio della gestione corrente, liberando risorse che potrebbero essere destinate al rafforzamento del sistema produttivo locale, attraverso interventi economici mirati e più incisivi rispetto a quel poco che è possibile fare adesso, stante le ristrettezze rappresentate.

Infatti, eliminando l'onere delle pensioni la differenza tra i proventi correnti e gli oneri correnti tornerebbe positiva così come il rapporto tra tale differenza e i proventi correnti, che andrebbe a misurare non più lo squilibrio ma l'equilibrio strutturale, come evidente dal seguente prospetto

PUNTO 1) - INDICE DI EQUILIBRIO STRUTTURALE	ANNO 2022 (dati previsionali)	ANNO 2023 (dati previsionali)	ANNO 2024 (dati previsionali)
PROVENTI CORRENTI	19.505.300,00	20.977.117,65	20.977.117,65
ONERI CORRENTI	16.301.460,59	15.696.503,73	15.696.503,73
DIFFERENZA PROVENTI/ONERI	3.203.839,41	5.280.613,92	5.280.613,92
INDICE DI EQUILIBRIO STRUTTURALE	16,4%	25,2%	25,2%

C) **L'INDIVIDUAZIONE E LA QUANTIFICAZIONE DELLE MISURE RITENUTE NECESSARIE PER SUPERARE LE CONDIZIONI DI SQUILIBRIO STRUTTURALE**

Lo squilibrio della Camera di Commercio del Sud est è, dunque, strutturale ma la sua eliminazione prescinde dall'adozione di strumenti di riduzione dei costi, che pur sono stati utilizzati e di cui vi è evidenza nei bilanci degli ultimi anni: le spese per il personale, grazie al blocco del turn-over e ai pensionamenti anticipati e nonostante l'onere pensionistico sempre all'interno della stessa voce di bilancio, sono passate da € 15.841.351,91 nel 2018 a € 15.574.788,02 nel 2020; nel medesimo periodo le spese di funzionamento, grazie a politiche di contenimento che avrebbero potuto essere più efficaci senza i versamenti allo Stato derivanti dalle varie normative in tema di "spending review", sono diminuite da € 3.822.562,03 nel 2018 a € 3.388.415,49.

Per superare le condizioni di squilibrio strutturale, si ribadisce, occorre risolvere, preliminarmente e in via principale, il nodo pensionistico.

Un recente studio attuariale ha indicato in Euro 174.566.125,00 (tasso di attualizzazione 1,5%) il fabbisogno occorrente al 31 dicembre 2018 per la copertura totale degli oneri pensionistici per il personale interessato, sia quello già in quiescenza che quello in servizio ma con pensione a carico della Camera.

A fronte di tale importo, la Camera al 31 dicembre 2021 aveva già accantonato nell'apposito "Fondo quiescenza" Euro 76.304.079,08, dati da disponibilità liquide e titoli di Stato.

Come riferito nella relazione di monitoraggio l'interlocuzione con l'Inps, avviata nel corso del 2019 attraverso i contatti tenuti da Unioncamere nazionale, è arrivata nel mese di luglio dello scorso anno ad un punto cruciale, con la comunicazione da parte del predetto Istituto della quantificazione delle risorse occorrenti al trasferimento, in questa prima fase, solo del personale già in quiescenza (nota Unioncamere prot. n. 17362 del 7 luglio 2021); per la Camera del Sud est l'onere stimato ammonta a 124 milioni di euro.

Sulla scorta di tale comunicazione Unioncamere Sicilia, con delibera del 13 luglio scorso, allo scopo di accelerare il definitivo trasferimento, ha deciso di avviare una interlocuzione con degli istituti bancari al fine di verificare la disponibilità alla concessione di un mutuo per l'ottenimento delle risorse occorrenti a garantire l'Inps, preliminarmente all'indizione di una gara ad evidenza pubblica.

Tuttavia, tale percorso sta subendo una battuta d'arresto per avvenimenti che non sono riconducibili alla volontà degli enti camerali siciliani e il cui esito rimane ancora incerto.

Infatti, come è noto, con l'art. 54-ter del Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito nella Legge 23 luglio 2021, n. 106, la Regione Siciliana è stata autorizzata a riorganizzare il proprio sistema camerale, anche revocando accorpamenti già effettuati o ancora in corso, mentre, nelle more di tale adempimento, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della citata legge di conversione n. 106/2021, sono istituite le circoscrizioni territoriali della camera di Catania e della camera di Ragusa, Siracusa, Caltanissetta, Agrigento e Trapani, anche mediante accorpamento e ridefinizione delle attuali circoscrizioni territoriali.

Successivamente [l'articolo 28, comma 3, del D.L. 6 novembre 2021, n. 152](#), convertito con modificazioni dalla [legge 29 dicembre 2021, n. 233](#) ha introdotto ulteriori modifiche al suddetto art. 54 ter prevedendo che con decreto del Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con il presidente della Regione siciliana, è nominato un commissario (non più ad acta) per ciascuna delle predette nuove camere di commercio e che gli organi delle camere di commercio accorpate e ridefinite decadono a decorrere dalla nomina dei suddetti commissari.

Come appare evidente dalla portata della disposizione in corso di attuazione, ci si potrebbe trovare, a breve, ad essere di fronte ad un numero e ad una composizione di camere siciliane completamente differente da quella attuale, ma tutte e comunque in una situazione di squilibrio strutturale e di dissesto finanziario.

Prescindendo dal problema pensionistico la Camera adotterà ulteriori azioni mirate a ridurre lo squilibrio strutturale.

Sul fronte dei proventi:

sarà potenziata l'azione volta al miglioramento delle percentuali di riscossione del diritto annuale sia

attraverso l'adesione alle iniziative di sistema in tema di ravvedimento operoso;

come già avvenuto negli ultimi anni, la Camera del Sud est continua la prosecuzione o la nuova adesione a diversi progetti promossi a livello di sistema camerale, tra i quali si segnalano:

quelli finanziati con l'aumento del 20% della misura del diritto annuale:

Progetto *"Punto Impresa Digitale - PID"*, che ha come obiettivo quello della diffusione del know how e dell'offerta di servizi finalizzati alla crescita delle competenze digitali e alla conoscenza delle nuove tecnologie;

Progetto *"Formazione Lavoro"* che si propone l'obiettivo di avviare sui territori azioni diffuse di orientamento, al fine di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, anche attraverso attività di promozione, animazione e supporto alle imprese e al mondo della formazione;

Progetto *"Mirabilia"* che si propone l'obiettivo di incrementare l'offerta turistica di territori caratterizzati dalla presenza di eccellenze in materia di beni culturali;

Progetto *"Prevenzione crisi d'impresa e supporto finanziario"* con il quale la Camera del Sud est, per contribuire alla ripresa economica provinciale in seguito ad una crisi economica senza precedenti, aggravata dalla pandemia da Sars-Covid2, punta a favorire una maggiore diffusione della cultura e gestione finanziaria delle micro, piccole e medie imprese del territorio, promuovendo una migliore prevenzione e gestione delle situazioni di crisi e assicurando un adeguato supporto finanziario alle imprese;

il progetto *"Eccellenze in Digitale"* organizzato da Unioncamere con la collaborazione di Google, finalizzato a favorire la digitalizzazione delle imprese e delle filiere produttive del Made in Italy;

il progetto *"Crescere in Digitale"* attuato da Unioncamere in partnership con Google ed ANPAL (Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro vigilata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) che attinge alle risorse del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" e che ha come obiettivo quello di promuovere, attraverso l'acquisizione di competenze digitali, l'occupabilità di giovani che non studiano e non lavorano (NEET) e di investire sulle loro competenze per accompagnare le imprese nel mondo di Internet;

Sul fronte degli oneri:

nel periodo preso in considerazione dal piano è previsto il blocco del turn-over del personale e, pertanto, non si procederà ad assunzioni di nuovo personale (nonostante l'ulteriore riduzione dello stesso nel periodo considerato). Si ricorda che con Decreto MISE 16/2/2018 la dotazione organica della Camera del Sud est è stata fissata nel numero di 96 dipendenti. A fronte di tale dotazione organica, il contingente del personale attualmente in servizio conta n. 73 unità fra le quali figurano soltanto due dirigenti, oltre il Segretario Generale. A seguito della scelta obbligata di non procedere a nuove assunzioni, il personale attualmente in servizio ha visto incrementare progressivamente i carichi di lavoro e le correlate responsabilità; la Camera, in altri termini, non solo ha rispettato tutti i vincoli, compresi quelli assunzionali, previsti da varie leggi finanziarie o di stabilità dal 2004 in poi (cd patto di stabilità nazionale), ma è riuscita ad assicurare i servizi obbligatori attribuiti dalle disposizioni di riferimento, pur in assenza del necessario ricambio generazionale;

la Camera del Sud est proseguirà le azioni di contenimento della spesa iniziate da alcuni anni, volte da un lato alla riduzione dei consumi e dall'altro al miglioramento delle procedure di acquisto, pur nella consapevolezza che gli spazi per operare tali interventi si riducono di anno in anno, stante la necessità di mantenere livelli minimi essenziali delle spese di funzionamento.

D) L'INDICAZIONE E QUANTIFICAZIONE PER CIASCUN ANNO DEGLI OBIETTIVI DI RISANAMENTO CONVERGENTI VERSO LE CONDIZIONI DI RIEQUILIBRIO

È estremamente arduo in questa sede indicare e quantificare gli obiettivi di risanamento che potranno essere realizzati in ciascun anno di durata del piano.

Come indicato in premessa il nodo pensionistico potrà essere definitivamente risolto solo quando il quadro normativo sugli accorpamenti sarà definito, consentendo alle Camere di potere riprendere l'interlocuzione con le banche per l'accensione di un mutuo a copertura della richiesta formulata dall'Inps.

Solo allora, infatti, saranno quantificabili gli asset patrimoniali che i nuovi enti risultanti dagli accorpamenti potranno utilizzare per ricavare le risorse necessarie a garantire le richieste dell'Inps; ove queste siano insufficienti, solo allora potrà essere definita la sostenibilità del mutuo da accendere per ricavare quelle mancanti.

Diversamente le altre misure individuate sotto la precedente lettera C) potranno essere realizzate sin dal corrente anno, ma per come sopra indicato tali azioni sono complementari e non risolvono il problema dello squilibrio strutturale.

E) AVANZAMENTO DELL'INTERLOCUZIONE CON L'INPS

Come riferito nella relazione di monitoraggio l'interlocazione con l'Inps, avviata nel corso del 2019 attraverso i contatti tenuti da Unioncamere nazionale, è arrivata nel mese di luglio dello scorso anno ad un punto cruciale, con la comunicazione da parte del predetto Istituto della quantificazione delle risorse occorrenti al trasferimento, in questa prima fase, del personale già in quiescenza (nota Unioncamere prot. n. 17362 del 7 luglio 2021 - allegata); per la Camera del Sud est l'onere stimato ammonta a 124 milioni di euro.

Sulla scorta di tale comunicazione Unioncamere Sicilia, con delibera del 13 luglio scorso, allo scopo di accelerare il definitivo trasferimento, ha deciso di avviare una interlocuzione con degli istituti bancari al fine di verificare la disponibilità alla concessione di un mutuo per l'ottenimento delle risorse occorrenti a garantire l'Inps, preliminarmente all'indizione di una gara ad evidenza pubblica.

Tuttavia, tale percorso sta subendo una battuta d'arresto per avvenimenti che non sono riconducibili alla volontà degli enti camerali siciliani e il cui esito rimane ancora incerto.

Infatti, ribadendo quanto scritto in altra parte della presente relazione, con l'art. 54-ter del Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito nella Legge 23 luglio 2021, n. 106, la Regione Siciliana è stata autorizzata a riorganizzare il proprio sistema camerale, anche revocando accorpamenti già effettuati o ancora in corso, mentre, nelle more di tale adempimento, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della citata legge di conversione n. 106/2021, sono istituite le circoscrizioni territoriali della camera di Catania e della camera di Ragusa, Siracusa, Caltanissetta, Agrigento e Trapani, anche mediante accorpamento e ridefinizione delle attuali circoscrizioni territoriali.

Successivamente l'articolo 28, comma 3, del D.L. 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233 ha introdotto ulteriori modifiche al suddetto art. 54-ter prevedendo che con decreto del Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con il presidente della Regione siciliana, è nominato un commissario (non più ad acta) per ciascuna delle predette nuove camere di commercio e che gli organi delle camere di commercio accorpate e ridefinite decadono a decorrere dalla nomina dei suddetti commissari.

Come appare evidente dalla portata della disposizione in corso di attuazione, ci si potrebbe trovare, a breve, ad essere di fronte ad un numero e ad una composizione di camere siciliane completamente differente da quella attuale.

Questa situazione inedita sta determinando un inevitabile rallentamento del già citato percorso di trasferimento del personale all'Inps.

F) QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA CONSISTENZA DEL PERSONALE IN QUIESCENZA E RELATIVO COSTO

Il personale in quiescenza alla data del 31 dicembre 2021 è costituito da n. 253 unità (nel conteggio sono ricomprese le pensioni di reversibilità) per un costo complessivo pari a € 9.662.331,45.

G) QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA CONSISTENZA DEL PERSONALE IN SERVIZIO E RELATIVO COSTO

Il personale in servizio alla data del 31/12/2021 è costituito da n. 73 unità per un costo complessivo pari a € 3.688.505,65.

H) PREVISIONE DEI PENSIONAMENTI DEGLI ANNI 2022-24 CON IL RELATIVO COSTO

Nel triennio 2022-2024 sono previsti n. 11 pensionamenti (a partire dall'anno 2023) con un costo stimato di circa € 590.000,00.

I) PERCENTUALE DEI PROVENTI CORRENTI DESTINATI ALLA COPERTURA DEGLI ONERI PENSIONISTICI

Sulla base delle modalità previste dall'allegato B della nota ministeriale n. 220612 dell'11 giugno 2018 e secondo le indicazioni fornite da Unioncamere con nota mail del 18/11/2021, gli oneri pensionistici trovano copertura unicamente con i proventi correnti e rappresentano il 79% e il 78% del totale dei proventi rispettivamente per l'anno 2022 (€ 9.900.000,00/12.431.966,67) e per gli anni 2023 e 2024 (10.180.000,00/12.918.294,12).

J) ALTRE INFORMAZIONI

ALLEGATI

1. Indici di squilibrio strutturale e di dissesto finanziario, secondo l'allegato A della circolare MISE 11/06/2018 n. 0220612, come riportato nel file "Schemi_Piano_Riequilibrio_50%_2022-2024_ALL_A-B" allegato alla nota Unioncamere trasmessa con mail del 18/11/2021;
2. Programma pluriennale di riequilibrio finanziario per gli anni 2022, 2023 e 2024, predisposto secondo l'allegato B (di cui alla circolare MISE 11/06/2018 n. 0220612), come riportato nel file "Schemi_Piano_Riequilibrio_50%_2022-2024_ALL_A-B" allegato alla nota Unioncamere trasmessa con mail del 18/11/2021;
3. Prospetto dati diritto annuale e raccordo documenti di bilancio con allegati A e B.